

PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Comune di Pietraperzia (Settore Urbanistica)

e

l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia di Enna

PREMESSO

Che lo spazio ad uso pubblico assume un ruolo fondamentale nel determinare la qualità della vita dei cittadini, essendo strettamente connesso a temi nodali quali il benessere sociale, l'aggregazione urbana e lo sviluppo economico;

la necessità di intraprendere un percorso operativo innovativo e non convenzionale, al fine di contribuire in maniera propositiva al dibattito in corso su ambiti urbani particolarmente complessi o significativi nel tentativo di far emergere temi, problemi, potenzialità e proposte che possano rivelarsi strategici per il divenire della città;

Che sulle aree componenti il tessuto urbano periferico si può intervenire con un forte coinvolgimento pubblico, stante la condizione di degrado urbano iniziale in cui versano e l'ambizione di apportare significative mutazioni a livello urbano e sociale agendo per mezzo di un intervento di rigenerazione urbana e del conseguente indotto sulle aree limitrofe;

che la condizione in versano configurano attualmente quale ambito urbano critico ed irrisolto che necessitano di una attenta messa a fuoco dei possibili temi, dei problemi ma anche delle più o meno palesi propensioni, valutando con attenzione anche quali potrebbero essere le possibili funzioni che utilmente potrebbero qui allocarsi a vantaggio dell'intera città;

che l'Ordine professionale ha interesse a realizzare eventi atti a promuovere la specificità dei luoghi e incentrati sulla riqualificazione urbana come metodo e speranza per ridare dignità ed identità ai contesti urbani degradati;

che l'amministrazione Comunale, volendo procedere alla riqualificazione degli spazi adiacenti agli edifici scolastici, di spazi urbani e di recupero di aree territoriali dismesse, abbandonate e comunque da riconvertire o riqualificare attraverso la necessità di ricorrere alle tecnologie della sostenibilità e del risparmio energetico muovendosi così anche nell'ottica della riduzione del consumo di suolo e di altri spazi urbani da individuare, ha rappresentato all'ordine degli Architetti P.P.C, la necessità di acquisire i necessari contributi tecnici

Che in tal senso è utile procedere con un protocollo di intesa tra il Comune di Pietraperzia e l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Enna;

che, come detto nella città di Pietraperzia risultano trascurati e spesso abbandonati molti luoghi pubblici "minori", che invece sarebbe opportuno riqualificare per renderli naturali luoghi di aggregazione sociale e perchè possano divenire piccoli e puntuali ambiti da riconquistare all'interno del tessuto urbano della città, in tutti i quartieri e soprattutto nelle aree poste ai margini del tessuto stesso, anche interessando aree limitrofe di istituti scolastici;

che l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, con il coinvolgimento dei propri iscritti, può fornire un completo ed esaustivo contributo, altamente qualificato per il raggiungimento dei citati obiettivi;

che i soggetti del presente protocollo di intesa procederanno, di concerto con i cittadini, interessati

a individuare possibili ambiti di intervento nei vari quartieri e successivamente attraverso forme di coinvolgimento dei cittadini stessi, degli operatori economici e/o sociali, e nel caso di ambiti da riqualificare, limitrofi a scuole, del corpo docente e degli stessi studenti, a trovare spunti di confronto, idee e proposte.

Tutto ciò premesso tra:

Il Comune di Pietraperzia e L'Ordine degli Architetti, P.P.C di Enna

si conviene quanto segue:

Articolo 1

Le premesse fanno parte integrante del presente protocollo di intesa;

Articolo 2

Il Comune di Pietraperzia e L'ordine degli Architetti P.P.C di Enna di concerto con i cittadini interessati e che si rendessero interessati a tale iniziativa, individueranno gli ambiti urbani di cui alla premessa attualmente in stato di degrado parziale o totale, da riconvertire in nuovi spazi di aggregazione urbana, e ciò al fine di approfondire gli studi preliminari legati alla loro riqualificazione, organizzando eventualmente anche workshop tematici.

Articolo 3

Di concerto tra il Comune di Pietraperzia e l'Ordine degli A.P.P.C di Enna si provvederà a dare ampia informazione alla città di tale iniziativa, contestualmente l'Ordine veicolerà il contenuto del presente protocollo di intesa tra i propri iscritti per potere acquisire da parte degli stessi la manifestazione di interesse alla partecipazione di tale iniziativa.

Articolo 4

Individuate le aree interessate, per ognuna di esse, si procederà ad organizzare una serie di azioni, coordinate dagli architetti e dagli iscritti a quest'ordine, dagli studenti delle eventuali scuole limitrofe, dagli operatori economici e/o sociali che fossero interessati, finalizzati all'acquisizione di consigli, idee, proposte utili al raggiungimento della "idea progetto".

Articolo 5

Il Comune di Pietraperzia si impegna a sostenere tutte le spese strettamente necessarie all'organizzazione di tali azioni e tutto ciò che ad esse sarà strettamente collegato e quelle relative agli aspetti logistici.

Articolo 6

I risultati di detta attività saranno raccolti in una pubblicazione a cura dell'Ordine degli A.P.P.C. Di Enna e del Comune di Pietraperzia.

Articolo 7

Il progetto che verrà denominato.....avrà un logo associato del Comune di Pietraperzia e dell'Ordine degli Architetti P.P.C. Di Enna, che verrà apposto su targhe fisse stabilmente poste in ogni spazio realizzato.

Tale denominazione con logo e titolo.....verrà riportata altresì su tutto il materiale promozionale, pubblicitario e di informazione, inviti ed eventi relativi alle manifestazioni organizzate.

Articolo 8

Il protocollo di intesa avrà durata di anni 1 (uno) a decorrere dalla stipula del presente Protocollo di Intesa, salva la facoltà del rinnovo del presente protocollo,

Articolo 9

L'Ordine si impegna ad eseguire la propria attività:

1. monitorando che gli architetti coinvolti nell'iniziativa garantiscano la necessaria diligenza e competenza professionale in relazione al tipo di prestazione richiesta, osservando la normativa vigente, la prassi e i regolamenti in vigore per ogni specifica materia;
2. realizzando momenti di confronto culturale, attività espositive e quant'altro necessario con una qualità dell'offerta e con una tipologia della stessa, adeguata al tipo di circostanza;
3. realizzando attività di rappresentanza e promozione del progetto..... in linea con il livello delle attività culturali e/o espositive;
4. organizzando la gestione secondo i principi di efficienza e impegnandosi a dar il migliore contributo umano possibile, impegnandosi alla copertura di tutti i servizi tecnici che devono essere offerti in favore degli architetti partecipanti

Articolo 10

Il comune per tutto il periodo della durata del protocollo di intesa assume l'obbligo di effettuare a propria cura e spese le coperture delle stesse relative all'iniziativa anche attraverso l'intervento economico di eventuali sponsor esterni, nonché di curare la gestione di tutti i servizi occorrenti per l'espletamento delle attività di cui ai precedenti articoli;

Articolo 11

Alla fine dell'attività di ogni singola azione l'architetto o il gruppo di architetti produrrà uno studio preliminare che costituirà l'idea progettuale finalizzata alla successiva redazione, da parte degli uffici tecnici, del relativo progetto di fattibilità;

Articolo 12

Il comune da parte sua, redatto/i il/i progetto/i di fattibilità, attiverà le procedure per l'inserimento dello stesso intervento nel piano triennale delle opere pubbliche (qualora questa circostanza sia necessaria alla realizzazione dell'opera) e per la ricerca del/i finanziamento/i dell'intervento/i.

Articolo 13

Nell'eventualità che il comune dovesse procedere, con uno o più interventi, con una progettazione definitiva o esecutiva, si avvarrà prioritariamente dei professionisti esterni e per l'affidamento dei consequenziali servizi tecnici si rifarà alle modalità di legge, facendo riferimento a quando previsto dal combinato disposto dall'articolo 125 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. E del D.P.R 207/10 art. 267;

Articolo 14

In caso di grave inosservanza delle condizioni riportate nel presente protocollo di intesa, in particolare in caso di non attuazione e non rispondenza del programma all'obiettivo prefissato nel progetto.....,ovvero per il ripetersi di ripetute inadempienze, malgrado formale diffida, le parti hanno facoltà di recedere e risolvere il presente protocollo di intesa con preavviso di mesi.....(....) da notificarsi a mezzo raccomandata a/r presso le rispettive sedi.

Le idee progettuali resteranno di proprietà dei singoli architetti e sulle progettazioni successive potrà essere applicato il diritto di autore.

Per la revoca o la risoluzione conseguenti alle motivazioni di cui sopra, le parti non potranno accampare diritti o indennizzi di sorta.

Firme